

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno... L. 20
semestre... 11
trimestre... 6
mese... 2
Estero: anno... L. 82
semestre... 47
trimestre... 26
I. associazioni non distinte
si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno
centesimi 8.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale, per
ogni riga e spazio di riga cent. 50
In terza pagina dopo la firma
del Gerente cent. 40. Nella
quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni, eccetto
i festivi. - I manoscritti non si
restituiscano. - Lettere e pieghe
con affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale. In Via del Gorgli, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo No. 14. Udine.

CIRCOLARE SCOLASTICA

« Il Ministero sa che in talune circoscrizioni scolastiche a poco a poco si sono lasciate tornare in uso così le lingue vacanze del Natale, del carnevale e della Pasqua, come certe feste religiose non più riconosciute dal regio decreto 17 ottobre 1869, num. 5345.

« Tale abbandono delle vigilanti disposizioni non soltanto toglie alla scuola parte del tempo ad essa dovuto, ma reca fra studenti delle varie provincie una diversità di trattamento, che è indebita e può riuscire dannosa alla scolastica disciplina.

« È intendimento del ministro che siffatto sconio abbia a cessare, e che le vacanze o le feste religiose sieno tenute ovunque entro il limite stabilito per legge ».

Così nella Circolare mandata in questi giorni dal ministro della pubblica istruzione ai prefetti presidenti del Consiglio scolastico. Convien sempre che da quello che pensa, fa, scrive, ed ordina questo giraffa ambizioso, Guido Baccelli, apparisca lo scrosciente e il dispotico, Scrosciente, perchè mostra di tenere in mira conto i comandi della Chiesa quanto alle feste di precetto, dispotico, perchè si mette sopra la legge per andare a sangue ai suoi compagni in incredulità.

La legge stabilisce che si faccia vacanza il giovedì, tutte le domeniche, e le feste ecclesiastiche di precetto; il decreto 17 ottobre invocato dal ministro, non fa altro che estendere il Calendario civile delle antiche provincie a tutto il regno per gli effetti puramente civili. Le feste, adunque, di precetto nelle nuove provincie, restarono e restano come prima obbligatorie, e quindi giorni di vacanza per la scuola.

Ora, se pretende questo Baccelli, che gira per raccogliere ovazioni, e che trova chi glielo fa, di comandare ai maestri che lo Stato paga, di fare scuola anche nelle feste d'intero precetto, viola impudentemente la libertà di coscienza degli individui, e si fa tiranno; se poi volesse pretendere questo dai maestri che lo Stato non paga, si farebbe doppiamente tiranno, o meglio supremamente ridicolo.

Il nostro giornale e tutta la stampa cattolica italiana è in modo speciale il valente periodico La Libertà d'insegnamento si sono occupati parecchie volte di questo argomento e lo hanno discusso in lungo e in largo tanto che in parecchie città e villaggi si formularono proteste e petizioni alle autorità comunali e provinciali contro arbitrari provvedimenti di corti ufficiali del governo più zelanti di curare l'applicazione delle circolari ministeriali, di quello che sia delle Leggi e dei Regolamenti dello Stato.

La Circolare Baccelli, adunque, per la parte che riguarda le feste ecclesiastiche di precetto è da aversi in nessun conto, non obbliga nessuno né insegnanti, né alunni.

1° perchè viola la libertà di coscienza degli individui; 2° perchè si oppone alle esplicite prescrizioni della Legge e dei Regolamenti in vigore; 3° perchè contrasta collo spirito del R. Decreto 17 ottobre 1869 n. 5345, dal Ministro invocato a giustificazione del suo provvedimento.

La Circolare Mancini

Leggiamo nei giornali di Berlino che i governi d'Austria e d'Italia hanno fatto pervenire ai loro rappresentanti all'estero

delle informazioni circa il recente convegno di Vienna.

La circolare del ministro Mancini, secondo i giornali di Berlino, è intesa specialmente a far rilevare, che nell'incontro di Vienna non si trattò addirittura di una alleanza, ma si volle soltanto porre in chiaro la comunanza degli interessi d'ambidue gli Stati. Non furono presi accordi formali né sulla base di un programma stabilito, né riguardo a punti controversi speciali. Ma si addivono ad un pieno ed assoluto accordo in questo: che gli interessi d'Italia sono conformi a quelli della Austria e della Germania, e che l'Italia può unirsi e si unisce in tutto e per tutto alla politica di queste due potenze.

E poiché questa politica, continua la circolare (sempre ben inteso secondo i giornali berlinesi) — è pacifica, così anche la unione dell'Italia ad essa non può contenere alcuna idea ostile contro una terza potenza, la quale di leggieri si comprendo non può essere che la Francia.

Non sappiamo quanto esatto sieno queste notizie dei giornali tedeschi. È certo però che una circolare deve essere stata spedita agli ambasciatori. Quanto al contenuto vedremo che ne dirà la Gazzetta Ufficiale.

Scrivono da Roma all'Unione:

È molto commentato il sequestro che il ministro dell'Interno pose sopra tutti i telegrammi particolari ai giornali sopra una prossima visita dell'imperatore d'Austria a Roma.

Quello che è positivo è che se la visita a tutt'oggi non si è ancora verificata, è perchè l'imperatore Francesco Giuseppe, a restituire la visita alla Corte d'Italia qui in Roma, e sarebbe troppa presunzione il credere che ciò sia impossibile. La frangibilità ha ottenuto questo e peggio.

Per cui non meravigliatevi se questo fatto si verificherà. Sarebbe certo una cosa poco consolante, ma non bisogna farsi illusioni; il lavoro della setta attorno alla Casa imperiale austriaca è grande, e l'ultimo viaggio reale a Vienna lo prova.

Il Plebiscito!

La Lega della Democrazia nota giustamente come sia falso e ridicolo di chiamare, come fa il Diritto, un plebiscito il viaggio dei reali di Savoia a Vienna. Ecco le sue parole:

« L'austriaco Diritto parlando l'altro giorno della gita a Vienna dei reali d'Italia, usò con una frase schillinessca addirittura: ebbe nientemeno il fresco onore di asserire che il viaggio in questione poteva chiamarsi un plebiscito.

« Ora è bene sapere che stando alle cifre ufficiali, su circa nove mila comuni dei quali è costituita l'Italia, soltanto 63 hanno inviati indirizzi a Vienna. E' verbò che 44 prefetti, che in fondo non sono che servitori umilissimi del suo padrone, hanno mandato telegrammi e felicitazioni; è vero che fra Consigli e Deputazioni provinciali, fra società operaie, istituti scolastici, associazioni politiche e colleghi elettorali si è giunto a raccogliere l'imponentissima cifra di 15 adesioni, ma da questo a un plebiscito ci sembra francamente che qualche cosa ci corra!

« Facciamo punto, perchè davanti alla eloquenza delle cifre, il fare dei comunisti è fiato sprecato ».

Un duello lecito ed istruttivo

La lotta che si fa in Baviera tra la maggioranza della Camera ed il Governo, si può ben dire un duello, combattuto con forza, con sommo coraggio, e con quell'armonia, che è propria di chi combatte

pronto a morire prima che a cedere la bandiera.

Il primo scontro valso una bella vittoria ai cattolici bavaresi; noi la narriamo colle parole della Perseveranza, la quale in questo proposito è degna di fede:

« Nella Camera dei deputati bavaresi la maggioranza clericale, uscita dall'ultimo elezione, ha ottenuto ieri la prima vittoria! Il Luthardt e altri deputati di destra avevano proposto che la Camera dovesse pregare umilissimamente S. M. il Re di volere graziosamente degnarsi di revocare il decreto 29 agosto 1873 relativo alle circoscrizioni scolastiche; e domandavano, cioè, la soppressione delle scuole miste, o simultanee, nelle quali fanciulli cattolici e protestanti ricevevano un'istruzione comune. La proposta, discussa in due sedute, è stata approvata con 85 voti contro 62.

« È uno scacco per il ministero, in specie per il Lutz il vero creatore delle scuole simultanee, contro il quale furon diretti principalmente gli attacchi degli ultramontani. Il Luthardt s'ingegna a dimostrare come il decreto 1873 sia contrario alla lettera e allo spirito della pace di Vestfalia, la quale ha servito di norma alle successive leggi scolastiche in Baviera; e come l'istituzione delle scuole simultanee, invece di produrre l'armonia delle due religioni, n'adischia l'antagonismo. Il Luthardt accusò il Lutz d'aver introdotto in Baviera il Kulturkampf e concluse col dire che la pace religiosa tornerà davvero quando la scuola ridiverrà confessionale; cioè una appendice della Chiesa. Il deputato Bonn fu ancora più vivace nell'attaccare il ministero:

« Il popolo (egli dice) è malcontento, non solamente perchè ha in casa il Kulturkampf occulto, ma anche perchè non si fida del ministero e teme per l'indipendenza della Baviera. Malgrado i voti di sfiducia o l'esito delle ultime elezioni, il ministero se ne sta imperturbato al suo posto, credendo che nessuno possa scacciarlo; ebbene! tutte le frazioni di destra hanno deciso d'usare d'ogni mezzo costituzionale per farlo cadere. Se il ministro di cui, on Lutz, vuol rispettare la volontà della maggioranza si pigli i suoi colleghi e se ne vada! »

« Non si poteva dare un consiglio più chiaro e formato al gabinetto, ma è poco probabile che questo obbedisca all'ingenuità del Bonn, sebbene corroborato dal voto della Camera. « Io restarò al mio posto (rispose il Lutz all'attizzazione del suo avversario) finché non ne venga tolto da colui che mi ci ha messo. Assumo tutta la responsabilità della mia condotta, poichè rassicuro che in Baviera è possibile soltanto un governo come il presente. »

« L'apologia del ministro dei culti non valse a disarmar la collera degli ultramontani-particolaristi, i quali, come dicemmo, riunirono i loro voti in favore della mozione Luthardt. Giouostante è difficile che raggiungano il loro scopo. Il gabinetto presente, e in particolare il suo capo, gode la fiducia del re, la quale è più forte delle maggioranza parlamentari. Re Luigi è solo per i suoi sentimenti liberali; non ha egli riguardo, come abbiamo letto nei giornali, di ricevere l'affidato di presidenza della Camera perchè composto di ultramontani? Vorrà egli dunque sacrificare il Lutz, a favore di costoro? Se il Lutz, seguendo il consiglio del Rittler, si dimettesse per ottenere una nuova prova della fiducia reale, è quasi certo che la prova non gli mancherebbe. E ben vero che tutto ciò è poco colorito all'ortodossia costituzionale e parlamentare e che il governarà con una maggioranza ostile riesce grave e logora le forze anche del più tenace ministro. »

Alla narrazione della Perseveranza non abbiamo ad aggiungere che una semplice osservazione, ma molto importante. La Perseveranza dice che il re vale oggi più che non la maggioranza della Camera. Ebbene dove è dunque il sistema costituzionale? Dove è questo grande trovato,

che i liberali hanno esaltato come il fondamento del progresso, della civiltà, e della pace dei popoli? — Sono adunque menzogne i vostri trovati, le vostre promesse, la vostra libertà, il voto popolare.

PROGRAMMA DEI SOCIALISTI

Dopo la riunione di Colonia i socialisti hanno pubblicato il loro programma. Il popolo deve avere diritto a tutto; spottare a lui discoltare le leggi ed abolirle, nominare gli impiegati, usufruire dei prodotti del suolo, la proprietà è abolita. Le miniere, le foreste — magari vergini o imbastimate che sieno — le sorgenti minerali e purgative, i corsi d'acqua d'ogni specie faranno parte dei beni comunali. — Il popolo avrà pure la proprietà di tutte le ferrovie, dei battenti a vapore, e di ogni altro mezzo di locomozione, compresi gli omnibus, batti, carrozze e carrozzelle d'ogni specie. Così una volta divenuto proprietario, il popolo potrà viaggiare gratis per mare e per terra quanto gli pare e piace. Il commercio dei commestibili sarà abolito. Lo Stato penserà lui a provvedere il grano, le bestie da macello, il vino, il carbone e tutti gli altri generi di prima necessità, per farne la distribuzione ai comuni; i quali, li ricompreranno e procederanno alla distribuzione del cibo quotidiano. Lo Stato avrà pure il monopolio dei biglietti di banca alla scopo di poter fornire ai cittadini il danaro che occorrerà loro per i minuti piaceri.

L'attentato contro Arthur

Ecco i particolari intorno all'attentato ideato giorni sono, contro la persona del nuovo presidente degli Stati Uniti.

Non è molto, si presentò verso mezzogiorno alla Casa Bianca dove abita Arthur, un uomo, dicendo che aveva sommo bisogno di parlare al presidente; egli era già stato osservato, mentre si aggirava da più giorni intorno alla dimora presidenziale. Uno dei servitori affermò che questo individuo gli aveva offerto una somma assai cospicua se l'avesse voluto introdurre dal signor Arthur.

Si dicò incaricato d'una missione segreta, dalla quale dipendeva la salute della Repubblica degli Stati Uniti. Il servo, a cui non piacque la sua fisconomia, gli rifiutò l'ingresso. Il mattino seguente si presentò tre volte e tre volte gli fu risposto che il presidente era occupato.

Egli disse che avrebbe visto o per amore o per forza il presidente, dovesse passare sopra mille cadaveri; allora fu preso per le braccia e messo fuori dolcemente, mentre estranea un revolver ed esclamava che desso doveva fare conoscenza col presidente. Si faticò molto a disarmarlo.

L'individuo fu tosto incarcerato. Tre medici sono stati colla sua cella e visitario; egli dichiarò d'essere chiamato ad una grande missione e che se non era riuscito, dietro di lui vi erano altri diecimila uomini per rimpiazzarlo. Il presidente ha udito la nuova dell'attentato, andato a vuoto, con disinvoltura, e molti visitatori sono andati a rallegrarsi con lui d'esservi sfuggito.

Una protesta dei Dulcignotti

Ohi infelici Dulcignotti, che trovano odioso la dominazione montenegrina, indrizzarono teste ai consoli residenti a Scutari la seguente protesta in lingua turca, nella quale espongono la loro nuova condizione creata dal congresso di Berlino, e implorano provvedimenti.

« Eccellenza,

« Alla E. V. è noto come i territori ceduti al Montenegro devono godere per tre anni la protezione del sultano e come sia

COLLEGIO GIOVANNI D'UDINE

Al primi del venturo novembre si aprirà in Udine un Collegio-convitto maschile, per i giovanetti di famiglie agiate e civili.
 Il locale del Collegio, costruito espressamente in posizione aperta e salubre, mentre è vicino ai centri ed alla stazione ferroviaria.
 I corsi d'istruzione che s'aprono per ora sono i seguenti:
 Corso elementare superiore
 Corso ginnasiale.
 L'istruzione viene impartita secondo i programmi governativi, in ordine agli esami di U-necca, da professori laici abilitati all'insegnamento con diploma governativo.
 Oltre che l'istruzione obbligatoria sia per il corso elementare come per il ginnasiale, si da-

ranno nel Collegio lezioni di lingua francese tedesca, di disegno o di musica.
 La Direzione del Collegio tutto ha predisposto affinché gli alunni non solo s'abbiano ad arricchire l'intelletto di utili cognizioni, ma formino il cuore a retti sentimenti di probità e di religione, e si abituino in pari tempo a quei tratti educati e gentili che si addicono alla loro condizione.
 Si accettano anche studenti esterni colle condizioni espresse nel programma.
 Chi desidera il programma del Collegio ne farà domanda alla Direzione, Via Gorgi a S. Spirito, Udine.
 Il Direttore
 SAC. GIOVANNI DAL NEGRO.

Notizie di Borsa

Venezia 7 novembre	
Rendita 5 0/0 god.	88,67
1 gen. 81 da L. 89,33 a L. 89,83	117,30
Rend. 6 0/0 god.	89,10
1 luglio 81 da L. 91,50 a L. 91,70	2,14
Pezzi da venti	100,14
lire d'oro da L. 20,42 a L. 20,44	14,82
Bancanotte austriache da 217,50 a 217,75	
Piorni anst.	
d'agosto da 2,17,25 a 2,17,75	
Milano 7 novembre	
Rendita italiana 5 0/0	91,37
Napoleoni d'oro	80,44
Parigi 7 novembre	
Rendita francese 3 0/0	88,67
" 5 0/0	117,30
" italiana 5 0/0	89,10
Ferrovie Lombardo	
Scambio su Londra a vista 25,25	
" sull'Italia	2,14
Cosolidati inglesi	100,14
Turco	14,82
Vienna 7 novembre	
Mobiliare	367,80
Lombardo	148
Spagnolo	
Austriaco	
Banca Nazionale	828
Napoleoni d'oro	9,38
Cambio su Parigi	46,85
" su Londra	118,75
Rend. austriaca in argento	77,80

Osservazioni Meteorologiche

Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico

7 novembre 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pm
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	760,97	758,70	757,12
Umidità relativa	70	72	81
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente			
Vento direzione	NE	calma	calma
velocità chilometr.	1	0	0
Termometro centigrado	9,7	10,9	8,5
Temperatura massima minima	12,5	6,1	
		all'aperto.	4,1

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
 Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paterna nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
 Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini), N. 4.

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI	
da	ore 9,05 ant.
TRIESTE	ore 12,40 mer.
	ore 7,49 pom.
	ore 1,10 ant.
da	ore 7,35 ant. diretto
VENEZIA	ore 10,10 ant.
	ore 2,35 pom.
	ore 8,28 pom.
	ore 2,30 ant.
da	ore 9,10 ant.
PONTEBBA	ore 4,18 pom.
	ore 7,50 pom.
	ore 8,20 pom. diretto
PARTENZE	
per	ore 8. — ant.
TRIESTE	ore 3,17 pom.
	ore 8,47 pom.
	ore 2,50 ant.
per	ore 5,10 ant.
VENEZIA	ore 8,28 ant.
	ore 4,57 pom.
	ore 8,28 pom. diretto
	ore 1,44 ant.
per	ore 6. — ant.
PONTEBBA	ore 7,45 ant. diretto
	ore 10,35 ant.
	ore 4,30 pom.

TINTURA ETHEREO-VEGETALE PER LA DISTRUZIONE ASSOLUTA DEI

CALLI

CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il vanto sicuro di superare i tanti rimedi finora inutilmente sperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per Calli - Callosità - Occhi Pollini ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa inusata Tintura ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente lasciati. Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eradi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.
 Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.
 Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

100 VIGLIETTI DA VISITA

a una riga lire 1,—
 a due righe « 1,50
 a tre righe « 2,—

Le spese postali a carico del committente.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorgi a S. Spirito. Udine.

Pagamento anticipato.

La Grotta di Adelsber

Impressori di una gita per Domenico Panozzi

Vendesi alla Tipografia del Patronato — Prezzo c. 50.

PRODOTTI SPECIALI DEL LABORATORIO DE-STEFANI IN VITTORIO PREMIATI CON PIÙ MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE DE-STEFANI
 a base di Vegetali

Di una attività speciale sui Bronchi, calmano gli impeti ed insulti di Tosse, causati da infiammazioni dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamento di atmosfera o raffreddori — Scatole da c. 60 e da L. 1,20.



SCIROPPO BRONCHIALE DE-STEFANI
 a base di Vegetali

Infallibile per la pronta guarigione della Tosse, Costipazione, Catarro, Irritazione di petto e dei Bronchi di un sapore grato facile ad essere somministrato e tollerato anche dai temperamenti più sensibili e delicati — Flacone L. 1.

TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO ALLA MENTA

vinverifica le languenti forze del ventricolo, corroborando lo stomaco, facilita la digestione, eccita l'appetito, giova nelle febbri, nella verminazione, nell'isteria ecc. ecc. — Prezzo al Flacone con relativa istruzione L. 1,25.

Deposito principale in Vittorio alla Farmacia DE-STEFANI — in Udine alla Farmacia FRANCESCO COMELLI Via Paolo Canciani.

PEJO ANTICA FONTE PEJO FERRUGINOSA

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia invernata in giallo-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

SI REGALANO MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non raggia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tut'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avviene poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovechio.

HORAE DIURNAE

Il sottoscritto avverte i M. R. Sac. che gli sono arrivati i Diurni in carattere grande, ediz. rosso-nero del cav. P. Mariette con l'aggiunta del *Præsumptio Diocesani* completo. Legato tutto, ligiu placche o acciaio, titolo in oro con astuccio per solo L. 4,75 franco di porto L. 5.

RAIMONDO ZORZI Udine.

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGMA abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI. Si vende la suddetta birra anche in bottiglia in casse da 12 bottiglie in su.

FRATELLI DORTA

UFFICIO DEI FEDERATI DEFUNTI COLLE RISPETTIVE RUBRICHE. Alla Tip. del Patronato — Prezzo c. 35

Udine. — Tip. Patronato.

NUOVO deposito di cera lavorata
 I sottoscritti farmacisti alla Fenice risorta dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito di cera, di cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati, così da non temere concorrenza, e di ciò ne fan prova i numerosi commissionari di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segretamente i RR. Parroci e rettori di Chiesa e le rispettabili fabbricche vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.
 BOSEIRO e SANDRI